



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO



Milano



Comune
di Milano

Politiche Sociali e
Cultura della Salute



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO
DMU e Scienze Biomediche "Città studi"
Sezione di Medicina Legale

I SEGNALI DELLA VIOLENZA: conoscere il fenomeno per poterlo riconoscere

D.ssa Donatella Galloni
Assistente Sociale Specialista
Soccorso Violenza Sessuale e
Domestica



VIOLENZA DI GENERE



**SOLO
UN PICCOLO
UOMO
USA VIOLENZA
SULLE DONNE
PER SENTIRSI
GRANDE**

**No
ALLA VIOLENZA
CONTRO LE
DONNE**

Come si definisce la violenza contro le donne

“ogni atto, legato alla differenza di sesso, che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale o psicologico o una sofferenza della donna compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o arbitraria coercizione della libertà sia nella vita pubblica che quella privata”

Dichiarazione per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne
emanata dalle Nazioni Unite 1993

Il Parlamento Europeo il 2/2/2006 a proposito di violenza definisce:

La violenza degli uomini contro le donne non costituisce solo un reato ma anche un grave problema per la società, nonché una violazione dei diritti umani.

La violenza contro le donne è un fenomeno universale «collegato all'iniqua distribuzione del potere tra i generi che ancora caratterizza la nostra società»

LA VIOLENZA DI GENERE E' IN TUTTO IL
MONDO UNO DEI PIU' GRAVI PROBLEMI
DI SALUTE PUBBLICA OLTRE CHE DI
VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

OMS 2002

IN EUROPA LA VIOLENZA RAPPRESENTA LA
PRIMA CAUSA DI MORTE E INVALIDITA' PER
LE DONNE TRA I 16 E 44 ANNI, PIU' DEL CANCRO
AL SENO E DEGLI INCIDENTI STRADALI

Consiglio d'Europa 2004

LA VIOLENZA DI GENERE COMPRENDE:

- **Violenza domestica**
- **Violenza sessuale**
- **Molestie sul posto di lavoro**
- **Stalking**
- **Femminicidio**
- **Tratta e sfruttamento della prostituzione**
- **Mutilazioni genitali femminili**
- **Sfruttamento lavorativo**
- **Aborti forzati e/o selettivi, sterilizzazione forzata**

... tipologie di violenza contro le donne che sono sempre espressione di un sistema di valori, di un modello di relazioni, di un'idea della sessualità basati sulla disuguaglianza tra uomini e donne a tutti i livelli della vita sociale.

RICONOSCERE LA VIOLENZA



Per poter ascoltare una donna che ha subito un singolo episodio o una lunga storia di violenza, si deve cercare di superare gli stereotipi e i luoghi comuni socialmente ancora diffusi che spesso impediscono il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza.

La donna, giudicata sulla base degli stereotipi si trova ingabbiata in uno stile di vita e in situazioni che ne limitano l'azione e il pensiero.

(Ruolo incentrato su comportamenti pro-comunitari: accudimento, aiuto, interesse per i propri cari e per gli amici, quello che gli anglosassoni chiamano taking care)

«Si tratta solo di litigi familiari, non è violenza.»

Una differenza fondamentale tra violenza e conflitto sta nella posizione delle persone coinvolte.

«Le donne provocano la violenza.»

Questa impostazione colpevolizza le vittime di violenza e trascura la responsabilità dell'autore della violenza. La presunta provocazione consiste nel fatto che la donna non sia stata remissiva ovvero non abbia servito gli interessi del partner

stereotipo

Si crede che la violenza contro le donne sia un fenomeno poco diffuso

Si crede che la violenza verso le donne riguardi **solo le fasce sociali svantaggiate**, emarginate, deprivate.

Si crede che la violenza non incide sulla salute delle donne

realtà

Invece è un fenomeno esteso anche se ancora sommerso e per questo sottostimato..

Invece è un fenomeno trasversale che interessa **ogni strato sociale**, economico e culturale senza differenze di età, religione e razza.

La violenza di genere è stata definita dall'OMS come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico e psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittima

stereotipo

Si crede che la violenza è causata da una momentanea perdita di controllo

Si crede che solo alcuni tipi di uomini maltratta la propria compagna

Si crede che i partner violenti sono persone con problemi psichici

realta'

Invece la maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati: alcune donne sono picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili

Come molti studi documentano non è possibile individuare il tipo del maltrattatore, nè razza o età o condizioni socioeconomiche o culturali;

Crederne che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema degli altri;

- Gli stereotipi sono diffusi anche tra le donne maltrattate che li hanno accettati per anni finendo per auto-attribuirsi la responsabilità della violenza.
- La difficoltà di percepirsi come vittima, ancor prima del timore del giudizio degli altri, contribuisce al basso numero di querele per questo tipo di reato
- Le poche donne che trovano il coraggio di denunciare devono sperare di essere credute e di essere protette dalle ritorsioni dei loro aggressori.

MALTRATTAMENTO

La relazione maltrattante è caratterizzata da molteplici pattern comportamentali violenti volti a garantire e mantenere il controllo e potere sul partner:

- Violenza Fisica
- Violenza Psicologica
- Violenza Sessuale
- Violenza Economica

Le "solite" scuse...



**HO SBATTUTO
CONTRO
LA PORTA.**



MAI PIÙ SCUSE. MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE.


Amnesty International



È STATO IL TAPPO DELLO SPUMANTE.


Pubblicato dal Consiglio del Mi
Ministero della Giustizia

VIOLENZA FISICA

Spintoni, braccia torte, schiaffi, calci, pugni, pizzichi, bruciature percosse tramite uso di oggetti, uso di armi fino all'uxoricidio.

VIOLENZA PSICOLOGICA

Azioni, parole, atteggiamenti di una persona che mirano a denigrare, umiliare, atterrire, rendere insicura un'altra persona

CONTROLLO

delle relazioni sociali,
delle spese,
delle ore di sonno,
del telefono o della corrispondenza,
del modo di vestire
della gestione del proprio tempo.....

DENIGRAZIONI ED UMILIAZIONI

“.... Mi diceva sempre che ero un mostro, che facevo schifo e che se lui mi avesse lasciata sarei rimasta sola perché nessuno avrebbe voluto stare con una donna come me...” (Julia, 32 a.)

“...davanti ad amici e parenti, non importava chi ci fosse, mi insultava o diceva che ero stupida e non capivo niente, ma la cosa che mi faceva stare più male era quando, lo faceva dinanzi ai bambini e mi diceva che non ero una buona madre....” (Marta, 46 a.)

L'ISOLAMENTO

“.... Non ero padrona di me stessa.... Non potevo avere neanche le chiavi di casa, così se dovevo uscire dovevo necessariamente avvisarlo; dovevo chiedergli il permesso.... Aveva in mano tutte le chiavi della mia prigione, la nostra casa»

(Anna, 59 a.)



VIOLENZA ECONOMICA

Atteggiamenti volti ad impedire che la partner possa diventare economicamente indipendente *(A. C. Baldry)*

- impedire di svolgere un lavoro o di cercarne uno
- privare o controllare le entrate economiche dell'altro
- gestire individualmente le finanze di coppia

VULNERABILITA'

Nei casi di donne straniere,

- impedire la messa in regola dei documenti di soggiorno, e quindi impedire la ricerca di lavoro, la possibilità di denunciare,...



PAURA



ISOLAMENTO



LA VIOLENZA DOMESTICA

La violenza domestica nasce all'interno di quello che per la donna è un rapporto di amore e fiducia. Gli episodi violenti cominciano in un momento imprecisato :

La violenza può manifestarsi nei momenti di **crisi e/o di cambiamento nella vita della coppia**

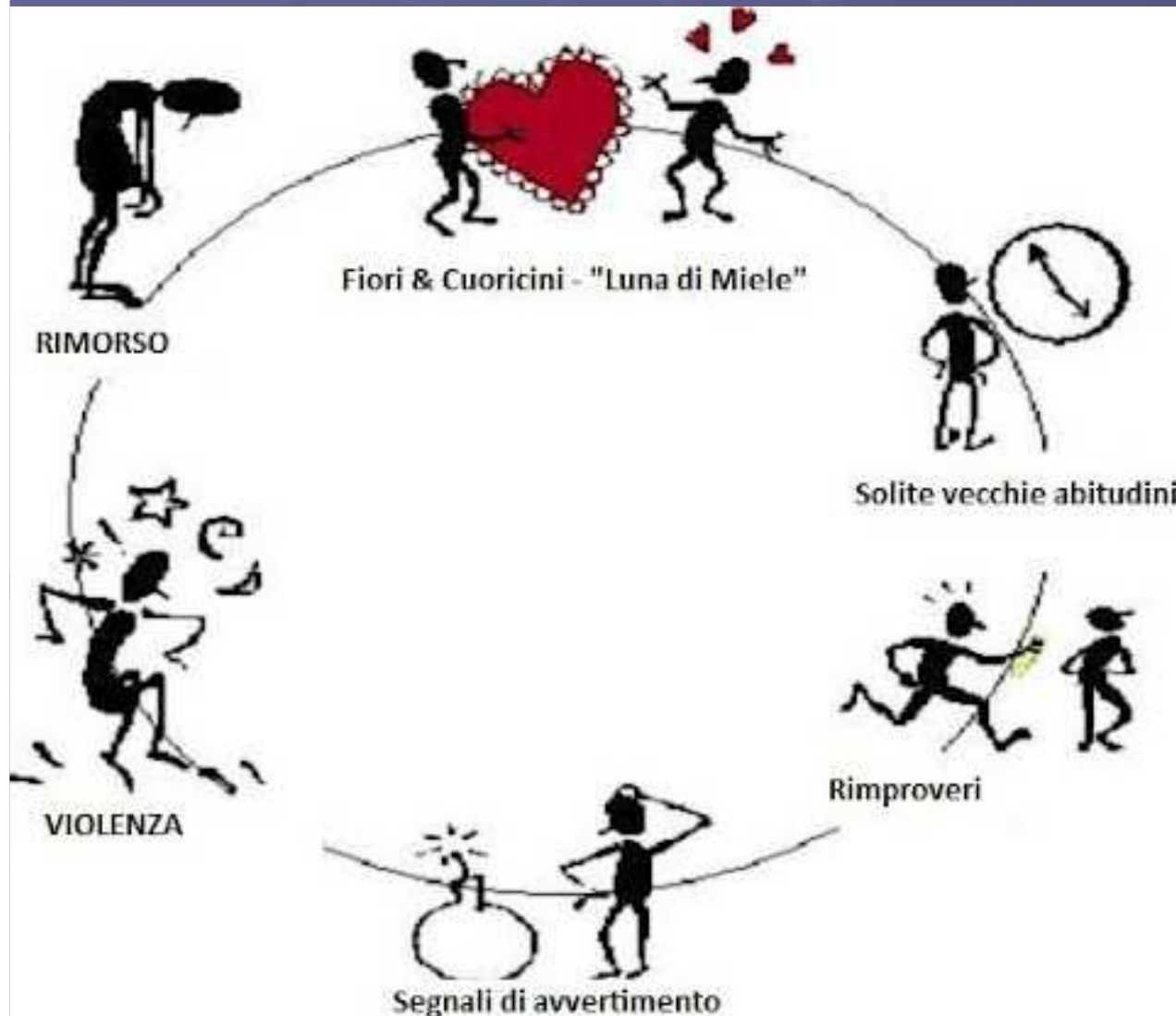
Con la **gravidanza**: maggiore rischio perché la donna è in una situazione di maggior dipendenza, affettiva ed economica; aumentano le responsabilità e preoccupazioni

dopo la nascita del primo figlio, ma anche a distanza di molti anni dal matrimonio.

Nel momento in cui la donna decide di **separarsi**: l'uomo tende allora ad assumere il ruolo di vittima e aumenta il senso di colpa e responsabilità della donna. Maggiore rischio perché aumenta la pulsione di appropriazione quindi il risentimento e la rabbia.

La separazione non interviene a interrompere la violenza, che continua attraverso i legami relazionali comuni, spesso attraverso i figli.

Da un punto di vista relazionale si crea a poco a poco il circolo della violenza: inducendo spesso nelle donne dipendenza e bassa autostima



Le donne vittime di violenza di genere sono donne dipendenti affettivamente, impaurite, umiliate, svalutate, con una bassa autostima, isolate dal contesto familiare e sociale.

Abituate a sopportare il dolore e incapaci di vedere una via d'uscita alla loro situazione.

Le donne si sentono vulnerabili e insicure a causa della violenza domestica, spesso trovano molto difficile parlare di quello che stanno attraversando.

Uno degli aspetti più negativi della violenza è che le donne spesso finiscono per pensare che è stata colpa loro e si vergognano.

Le donne che chiedono aiuto sono state violate, stuprate, illuse e disilluse, rese vittime di reati camuffati da una distorta e diffusa percezione sociale che confonde la smania di possesso maschile con l'Amore dell'uomo nei confronti della donna.

Sono state immiserite nella propria *percezione di sé*, sono state minate nella loro *autostima*, sono rimaste impigliate per periodi anche lunghi in relazioni di coppia che hanno voluto o dovuto ritenere "d'amore".

Stare attenti ai segnali di violenza significa che vi state prendendo la responsabilità di sollevare la questione piuttosto che pensare che sia un dovere della donna.

Dobbiamo iniziare a pensare che è meglio

Chiedere che poi rammaricarsi di non averlo fatto.

Una donna che sta subendo violenza potrebbe:

sembrare spaventata del suo partner o essere sempre molto ansiosa di soddisfarlo
avere un atteggiamento cauto quando è presente il suo partner come se 'camminasse sulle uova'
parlare della 'gelosia', del 'cattivo umore' o della 'possessività' del suo partner

sembrare ansiosa o depressa

aver perso la fiducia in se stessa, essere triste e rassegnata

avere lesioni fisiche come lividi, fratture, distorsioni o tagli (e potrebbe non dare spiegazioni per tali lesioni)

sembrare restia a lasciare i suoi figli con il suo partner.

E' importante avere un atteggiamento equilibrato e realmente non-giudicante nei confronti delle donne che si sono imbattute in un'esperienza di relazione violenta, e ne hanno dovuto sorbire fino all'ultima goccia le conseguenze.

Facile cadere nella tentazione di considerarle semplicemente vittime, e di adoperarsi per assisterle, etero dirigendole, sostituendo ai diktat dei partner violenti una precettistica bonaria e/o intransigente. Sbagliato è praticare un'accoglienza basata su una (spesso inconscia) *proprietà transitiva*: è buono per te quello che è buono per me, per la società cui appartengo.

FONDAMENTALE:

Lanciare un messaggio rassicurante, far trapelare un atteggiamento realmente non-giudicante, e farle capire che può aprirsi, può parlare, può dare corpo alle ombre che altrimenti la soffocherebbero. Dobbiamo farle capire che non ci scandalizziamo, non proviamo né meraviglia che abbiamo una posizione fortemente critica e di condanna nei confronti della violenza

I BISOGNI DELLE DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA

- ✓ **USCIRE DALLA CONFUSIONE**
- ✓ **ESSERE ASCOLTATE**
- ✓ **RACCONTARE LA PROPRIA STORIA E LE
PROPRIE EMOZIONI**
- ✓ **ESSERE CREDUTE E NON GIUDICATE**
- ✓ **RICONOSCERE E NOMINARE LA VIOLENZA
COME TALE**
- ✓ **VEDERE LEGITTIMATE LE PROPRIE EMOZIONI**
- ✓ **RACCOGLIERE INFORMAZIONI**

Il riconoscimento dei bisogni delle donne permette di:

- Comprendere l'accaduto
- Superare la vergogna e senso di colpa
- Ridistribuire le reali responsabilità
- Recuperare il controllo sulla propria vita
- Pianificare un progetto condiviso di uscita dalla relazione violenta e di elaborazione del Trauma

Quello che le donne trovano rivolgendosi ai Centri Antiviolenza

Al posto dell'abbandono

Al posto della svalorizzazione

Al posto dell'emarginazione

Al posto della prepotenza

Al posto del ricatto sui figli

Al posto della solitudine

Al posto della paura

Al posto del senso di impotenza

Al posto della povertà

Incoraggiamento e fiducia

Il riconoscimento e valorizzazione
delle sue risorse e capacità

Il rapporto e confronto

La comunicazione

Informazioni legislative e appoggi
psicosociali

Sostegno ed eventuale ospitalità

Informazioni sui suoi diritti

Il senso di sé e della propria forza

Un percorso per la propria
autonomia

«La violenza è un male che pesa su tutti noi uomini e donne:

dobbiamo conoscerla e riconoscerla, individuarla e dimostrare alla vittima che lei vale; ascoltarla, offrirle aiuto e incoraggiarla a parlare.

Soprattutto dobbiamo sostenere la sua decisione finale anche se non è quello che ci auguravamo per lei.

«Il male che si deve raccontare»

S. Agnello Hornby

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

C'e' sempre una via
d'uscita. Se non la trovi,
sfonda il muro.

